

# La piccola impresa può innovare?

di **Marco Massara** Servizio Innovazione e Soa Cdo Alto Milanese

## La testimonianza di Claudio Rimoldi, direttore generale della Vito Rimoldi spa, società nata nel 1940 per la produzione e la commercializzazione di guarnizioni e cinghie in cuoio

La nostra società, sebbene sia una spa, è una piccola azienda nella quale lavorano 25 persone.

Non produciamo articoli particolarmente complicati, anzi piuttosto parlerei d'articoli banali e maturi.

Questo però non vuole dire che una società come la nostra non possa, o meglio non debba, essere innovativa.

L'innovazione per noi ha voluto dire guardare con occhi diversi quello che già facevamo. Dalla mia esperienza mi accorgo che spesso i primi a non valorizzare il proprio lavoro e prodotto siamo proprio noi imprenditori. Sulle cause e conseguenze di ciò non è però questo l'ambito dove parlarne.

La cosa più importante per chi ha un'impresa è quella di avere un luogo vivo dove essere continuamente stimolato, dove poter confrontare la propria esperienza con altri, dove trovare anche delle persone che ci possono aiutare a sviluppare i nostri progetti.

Questo luogo per me è stato la Cdo e gli amici che qui ho incontrato. Tutto nasce da qui, da questo percorso, innanzi tutto educativo, che ho intrapreso e da un nuovo sguardo sulle cose che mi circondano, dalla trama di rapporti che si è generata e da una più acuta intelligenza nella vita.

Cosa ha generato tutto ciò? L'attivazione di una prima ed efficiente forma di controllo di gestione. Due progetti di ricerca col Politecnico di Milano, finalizzati alla nostra attività che secondo i nostri programmi potranno portare la nostra quota d'esportazione dall'attuale 10% a oltre il 50% nel giro dei prossimi tre o quattro anni.

Questi, se volete, sono gli aspetti più tangibili, ma non dicono ancora tutto. Quello che voglio trasmettere e di cui sono convinto è che questo è possibile per tutti. Spesso la prima cosa da innovare è proprio la nostra testa.